



**Linee di indirizzo
per il servizio di assistenza specialistica
negli istituti scolastici e formativi del secondo ciclo di
istruzione**

Anno scolastico 2014-2015

**Provincia di Roma
Dipartimento IX – Servizio 2**



SOMMARIO

1. Premessa	p. 3
2. Descrizione e organizzazione del servizio	p. 4
3. Destinatari	p. 7
4. Soggetti coinvolti nel progetto di integrazione	p. 8
5. Formulazione del progetto e modulistica	p. 10
5.1. Scheda destinatario	p. 11
5.2. “Allegato A” e relazioni tecniche del servizio	p. 12
6. Termini e modalità di consegna del progetto	p. 13
7. Valutazione del progetto	p. 14
8. Disposizioni finanziarie e rendicontazione	p. 15
9. Verifiche e monitoraggio	p. 16



1. Premessa

La Provincia di Roma per l'anno scolastico 2014-2015 finanzia progetti in favore dell'integrazione degli studenti con disabilità che frequentano le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo di istruzione.

In linea con la normativa di riferimento, prima fra tutte la legge n. 104/92, il modello di inclusione che la Provincia di Roma intende promuovere richiede al contesto formativo di pensare alla progettazione in termini quanto più sistemici e lontani da una visione assistenzialistica.

Le diverse funzioni entro il contesto garantiscono complessivamente il diritto allo studio dell'alunno con disabilità e una cultura dell'inclusione che coinvolge tutti.

L'intervento nel campo della disabilità necessita di azioni di rete e di un uso delle risorse umane ed economiche flessibili ed orientate alla domanda della scuola, degli studenti e delle famiglie.

Dunque saper leggere e poi tradurre in interventi efficaci i bisogni dell'alunno e di tutti i soggetti coinvolti, richiede competenze di diversa natura e provenienza professionale.

In questo senso l'assistenza specialistica è funzione da promuovere in un'ottica di lavoro di rete a scuola, dalla fase di analisi dei bisogni alla realizzazione di interventi mirati e verifica dei processi.

Le progettualità all'interno delle quali viene attivato il servizio di assistenza specialistica dovranno vedere la partecipazione di tutti i soggetti che costituiscono la rete del sistema integrato dei servizi socio-sanitari.

La linea guida che supporta il progetto considera il contesto formativo particolarmente rilevante nella costruzione del complessivo *progetto individuale* dell'alunno con disabilità e i suoi contesti di vita. A tal fine risulta fondamentale il rapporto di collaborazione tra scuola/istituto formativo, famiglia, ASL e tutti i servizi del territorio che hanno in carico lo studente/essa, poiché il sistema socio-sanitario, se integrato, può fornire quegli strumenti indispensabili per la valutazione dei bisogni dell'alunno ai fini dell'integrazione scolastica e più in generale per il suo progetto di vita.

In particolare, nei momenti di passaggio tra la scuola dell'obbligo e il percorso di istruzione superiore e nelle alternanze scuola-lavoro, questa collaborazione risulta fondamentale per acquisire le informazioni essenziali per l'accoglienza di un nuovo alunno o per progettare l'uscita dalla scuola già durante il percorso di studi, non rimandando al dopo la costruzione di un ponte con il territorio e/o un orientamento al lavoro (*Rif. D.Lgs. 77/05*).

Si ritiene utile sottolineare che la costruzione del progetto di vita deve trovare sua esplicitazione nella **formulazione e nell'aggiornamento del PEI**, che è l'atto di programmazione comprendente le indicazioni principali sulle azioni e misure in ambito scolastico, nell'area della socializzazione e nella riabilitazione. (*art. 3 Intesa Stato-Regioni 20 Marzo 2008*)

Tra le azioni possibili che incentivano l'efficacia degli interventi, **i protocolli d'intesa e gli accordi di programma inter-istituzionali** rappresentano gli strumenti utili per finalizzare l'elaborazione, l'attuazione e la verifica congiunta tra enti di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (*Rif. Legge n. 104 del 1992 art. 13 e 14, Legge n. 328 del 2000 art. 19*).

In coerenza con tali premesse si evidenzia l'importanza della partecipazione della scuola ai relativi tavoli tematici sulla disabilità del **Piano di Zona distrettuale**. Attraverso questa partecipazione la scuola assume una conoscenza più dettagliata delle risorse del territorio e si pone come soggetto fondamentale per la costruzione dell'offerta dei servizi sociali.

La costituzione di **Reti scolastiche sul piano didattico** può rappresentare un modello organizzativo efficace, così come sottolineato anche dalla direttiva del MIUR del 27 Dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione



scolastica”, oggetto della Circolare Ministeriale n. 8 del 13 marzo 2013, nell’idea di costruire luoghi di confronto, programmazione, formazione congiunta, oltre che strategie condivise per l’integrazione entro la scuola e con il territorio.

La Provincia di Roma, nel rispetto delle autonome scelte delle scuole, non ritiene di dover favorire la costituzione di reti esclusivamente amministrative tra istituti formativi per la gestione del servizio di assistenza specialistica

Qualora costituita tuttavia, previa motivazione dell’utilità ai fini della realizzazione degli interventi, sarà cura della rete stessa governare eventuali criticità, nella formulazione del progetto e nella richiesta di finanziamento, che dovessero verificarsi per effetto della scelta della formula della rete amministrativa.

Nei casi in cui l’istituto scolastico o formativo assuma la decisione di unirsi in rete con altre per la richiesta di finanziamento e la gestione del servizio, sarà necessario che il **capofila e la rete** tengano in considerazione i seguenti indirizzi:

- nel costituirsi come rete e nella scelta dei partner dovrà essere privilegiato, ove possibile, il criterio della territorialità comune ed, in particolare, della fattiva utilità della programmazione congiunta;
- nel coinvolgere diversi istituti dovrà essere raggiunto un numero tale da non precludere la più agevole gestione amministrativa del servizio;
- nella formulazione del progetto per la richiesta del finanziamento dovrà essere precisato il contributo di ciascun istituto nell’organizzazione e realizzazione del servizio;
- ogni istituto della rete dovrà individuare un referente responsabile, insieme al capofila, dell’andamento del progetto;
- la rete, per la distribuzione delle ore, farà riferimento alla nota inviata dalla Provincia al capofila, in cui viene comunicato il monte ore totale finanziato, con l’indicazione specifica di quello relativo ad ogni istituto;
- la Provincia non valuterà e finanzierà alcuna quota aggiuntiva alla rete per supportare la gestione del servizio.

2. Descrizione e organizzazione del servizio

Il servizio di assistenza specialistica, a carattere istituzionale e di interesse pubblico, trova realizzazione nel contesto scolastico e formativo, attraverso attività che vanno ad integrare funzioni e compiti che la stessa scuola persegue.

Nello specifico la Provincia finanzia progetti, formulati dagli Istituti, che si concretizzano in interventi di operatori specialistici, entro un coordinamento e organizzazione funzionale di tutte le risorse.

Gli obiettivi degli interventi si definiscono e si differenziano sulla base delle peculiarità di ciascun caso, e sono finalizzati alla promozione di una cultura dell’inclusione di tutta la scuola.

Si sottolinea che la Provincia non promuove una presenza dell’operatore accanto allo studente nell’ottica della copertura di ore di permanenza a scuola. Lontano da un modello assistenzialistico, l’operatore svolge un’azione che concorre, insieme a quella di altri, all’integrazione ai processi del contesto scolastico, alla qualità del progetto di vita dello studente e alla qualità della relazione tra la scuola e l’alunno.

Per alcuni studenti, i cui livelli di autonomia entro il contesto scolastico sono particolarmente critici, l’assistenza specialistica promuove una mediazione alla comunicazione e attiva processi di scambio e condivisione.



Per altre situazioni in cui lo studente ha raggiunto competenze a convivere con le regole scolastiche e in cui il contesto sa rispondere meglio alle esigenze dell'alunno, l'assistente opera monitorando i processi di relazione nei gruppi e attivando strategie per prevenire eventi critici, supportando la scuola e il corpo docente nella programmazione individualizzata.

In ogni caso, l'assistenza specialistica è intervento che si accorda con il PEI degli studenti e si definisce sulla base degli obiettivi formativi.

Nella formulazione e realizzazione del progetto, la scuola adotta modelli d'integrazione e prassi che vedono implicate l'assistenza specialistica, in linea con gli obiettivi formativi definiti.

Negli anni alcune realtà scolastiche hanno evidenziato l'efficacia di differenti strategie inclusive quali, a titolo esemplificativo:

- Attività didattiche integrate entro il gruppo classe
- Attività laboratoriali in linea con i differenti indirizzi di studi e laboratori specifici per differenti disabilità a partecipazione integrata
- Utilizzo di tecniche di comunicazione e nuove tecnologie facilitanti il perseguimento di obiettivi didattici
- Peer education-compagno tutor
- Progetti di alternanza scuola-lavoro/progetti ponte con il territorio
- Agricoltura sociale
- Altre attività inserite nel POF (es. teatro, attività sportive, progetti autonomia casa-scuola)

Inoltre la scuola organizza l'attività educativa e didattica secondo il criterio della **flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi**, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata (Rif. Legge n. 104/92 art. 14 comma 1 lett. B), evitando la costituzione di laboratori che accolgano esclusivamente alunni con disabilità, ma privilegiando didattiche laboratoriali integrate. (Rif. Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Ministero della Pubblica Istruzione, 4 agosto 2009 n. 4274).

Rimane all'istituto scolastico e formativo la responsabilità circa la definizione degli ambiti di intervento, degli obiettivi da raggiungere e della verifica dell'efficacia dei processi e l'assistenza può essere valido sostegno organizzativo oltre che funzione a diretto contatto con lo studente.

A tale scopo, qualora siano presenti più operatori, viene nominato un **coordinatore degli assistenti specialistici** che abbia funzioni aggiuntive di interfaccia entro la scuola e tra gli operatori stessi.

Per la realizzazione del Progetto, è di fondamentale importanza la scelta di operatori qualificati e con esperienza nell'ambito degli interventi.

Il reperimento del personale da parte delle istituzioni formative e scolastiche può avvenire tramite:

- Contrattazione diretta con l'operatore
- Affidamento del servizio ad un ente gestore/cooperativa del territorio

Nel reperire il personale che opererà all'interno del progetto, gli Istituti formativi e le cooperative sono tenute a rispettare la normativa vigente in materia di rapporti di lavoro. Si precisa che la funzione dell'assistenza specialistica non rientra nell'ambito del mansionario del docente o del formatore.



Qualora il servizio venga affidato ad un ente gestore, l'istituzione scolastica e formativa seguirà criteri di selezione, tra i quali:

- Esperienza nel campo dell'assistenza a soggetti con disabilità e con bisogni educativi speciali, in particolare entro i contesti scolastici;
- Carta dei servizi che espliciti l'approccio metodologico utilizzato, le strategie, le professionalità presenti;
- Accreditamento presso distretti socio-sanitari/Comune;
- L'impegno dichiarato al rispetto della normativa contrattuale di riferimento in materia previdenziale e di lavoro;
- La dotazione, nelle risorse umane, di staff tecnico-scientifico con esperienza nel campo dell'assistenza a soggetti con disabilità e bisogni educativi speciali, con comprovata rendicontazione di esperienze precedenti;
- L'adozione di procedure di controllo, verifica e valutazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti, con comprovata rendicontazione agli atti;
- L'attivazione di momenti di aggiornamento, formazione e supervisione del proprio personale.

La scelta del personale specialistico qualificato viene effettuata anche in accordo con la famiglia, cercando di favorire la continuità del personale che ha avviato nei precedenti anni scolastici percorsi positivi ed efficaci.

Il valore aggiunto della continuità è da intendersi relativamente al servizio reso e al perseguimento degli obiettivi coordinati dalla Scuola. Nei luoghi istituzionali competenti alla stesura del PEI è auspicabile verificare ogni azione e decisione in merito, per assumere tutte le misure atte a valorizzare processi efficaci e azioni coerenti con il progetto educativo, compresa la scelta e la continuità dell'operatore.

Resta inteso che una volta avviato il servizio, secondo le modalità di affidamento scelte dall'Istituto ad inizio anno e in assenza di disservizi tali da comportarne una opportuna modifica, è preferibile mantenerne la continuità fino alla fine dell'anno scolastico.

In relazione alla normativa da applicare per il reperimento del personale, si richiama il Decreto Interministeriale n. 44/2001 “Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche”.

Nel caso in cui il servizio venga inquadrato come appalto di servizi trova applicazione l'art. 34, comma 1, che si riferisce ad “acquisti, appalti e forniture” ed entra in merito al limite d'importo economico per gli affidamenti diretti. Il limite può sempre essere elevato dal Consiglio di Istituto. Qualora si prescelga di inquadrare l'attività da affidare come appalto di servizi, è possibile anche fare riferimento all'art.125, comma 11, del vigente Codice dei Contratti.

Nel caso in cui la tipologia del servizio offerto venga configurato come prestazioni d'opera si richiama il precedente art. 33, comma 2, lett. g) del D.I. n. 44/2001, il quale stabilisce che al Consiglio di Istituto spettano le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente scolastico, di attività negoziale in materia di contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti. La norma non definisce a priori limiti d'importo per tale attività.

Si ricordano, in ultimo, il comma 4 dell'art. 34 del D.I. n. 44/2001, in forza del quale “E' sempre possibile il ricorso alle procedure di gara disciplinate dalle norme generali di contabilità dello Stato” e il successivo comma 5, secondo cui “Le istituzioni scolastiche sono tenute ad osservare le norme dell'Unione Europea in materia di appalti e/o forniture di beni e servizi”.

Il coordinamento del servizio resta demandato all'istituzione scolastica e formativa che richiede il finanziamento, attraverso la responsabilità del dirigente scolastico e un docente nominato referente del progetto.



Si sottolinea che, come anche ricordato dalla normativa vigente (legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 10 c.5), è in sede di **GLH** che si formula e si aggiorna il PEI, nel quale vengono elaborate le proposte per l'individuazione delle risorse necessarie, come le ore di insegnante di sostegno finalizzate all'area dell'educazione e istruzione e di tutte le altre risorse professionali per l'integrazione dell'alunno e la sua assistenza (come l'assistente specialistico e il personale ATA), oltre che dei materiali e ausili necessari.

In coerenza con la direttiva del MIUR del 27 Dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, gli Istituti formativi costruiscono una programmazione ai fini della migliore inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (alunni certificati ai sensi della legge n. 104/92, alunni con DSA, alunni con altri disturbi evolutivi specifici) attraverso un'organizzazione interna che prevede **l'attivazione di un gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica**.

L'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità rientra in questo ampio raggio di azioni di sistema per promuovere una cultura complessiva dell'inclusione.

3. Destinatari

Sono destinatari del progetto di integrazione gli studenti con disabilità certificata e in obbligo formativo che frequentano le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo di istruzione, presenti sul territorio della provincia di Roma.

La persona con disabilità è chi presenta un handicap fisico e/o psichico, stabilizzato o progressivo, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

La persona con disabilità ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza dell'handicap, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.

Qualora l'handicap singolo o plurimo abbia ridotto l'autonomia personale correlata all'età in modo da rendere necessario un intervento permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume valore di gravità (*Rif. Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 art. 3 commi 1-2-3*).

Gli accertamenti relativi all'handicap, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale e alla capacità complessiva individuale residua sono effettuati sulla base di quanto disposto dalla normativa vigente (*Rif. L. 104 del 5 Febbraio 1992 art. 4 e D.P.C.M. 23/02/06, n. 185, art. 2*).

Si ricorda che la Provincia di Roma eroga finanziamenti per l'assistenza specialistica nelle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo di istruzione e l'assistenza alla comunicazione/tiflodidatta per le disabilità sensoriali in ogni ordine di scuola.

L'assistente specialistico, l'assistente alla comunicazione per studenti sordi o ipoacusici e il tiflodidatta per disabilità visive, seppure con diverse metodologie di lavoro, svolgono la medesima funzione, ovvero attivare un processo di integrazione per l'alunno e per la scuola.

Nei casi di studenti del secondo ciclo di istruzione con pluridisabilità, in cui è compresa quella sensoriale, non può essere fatta richiesta di entrambi i servizi. E' destinatario del servizio di assistenza specialistica lo studente per il quale la scuola, in accordo con la famiglia e su indicazione dei servizi



sanitari, ha scelto l'intervento specialistico come più opportuno e rispondente ai bisogni della persona e del contesto, rispetto all'intervento di un tiflodidatta o di un'assistente alla comunicazione.¹

Fermo restando il rispetto della normativa in merito al diritto allo studio e all'integrazione scolastica, **la scelta dell'attivazione del servizio e dei relativi destinatari del progetto, dovrà essere fatta considerando l'effettiva utilità per ciascun caso di fruire dell'assistenza specialistica. Tale scelta verrà effettuata dalla scuola entro un lavoro di gruppo che vede nel GLH d'Istituto e nei singoli GLHO il momento istituzionale privilegiato di attuazione.**

Si ricorda che non possono essere diretti destinatari del progetto di integrazione gli studenti con disturbi specifici di apprendimento, per i quali si dovranno applicare le modalità di intervento previste dalla legge n. 170/2010 e gli studenti con bisogni educativi speciali che non presentano una certificazione di handicap ai sensi della legge n. 104/92.

4. Soggetti coinvolti nel progetto di integrazione

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'attività educativa e didattica dell'Istituto per tutti gli studenti iscritti.

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e formativa, quindi ne ha la rappresentanza legale ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e della qualità dell'organizzazione del servizio offerto all'utenza (*Rif. art.25 del D.Lgs. n.165/2001*).

Il Dirigente scolastico, in linea con la programmazione predisposta, impegna le risorse economiche per fornire agli studenti gli interventi specialistici realizzati da operatori qualificati, verificando i processi e i risultati.

Il Dirigente Scolastico garantisce inoltre il rispetto dei tempi delle procedure amministrative ai fini dell'attivazione del servizio, della produzione delle rendicontazioni per acconto e saldo e pagamento degli operatori così come degli enti appaltatori.

Costituisce responsabilità del Dirigente Scolastico garantire la predisposizione di un monte ore di assistenza specialistica nei progetti individuali degli alunni per i quali se ne evidenzia l'utilità e assicurare che le famiglie siano implicate e a conoscenza dei processi.

Il Dirigente scolastico assicura che tutte le misure e gli interventi relativi all'integrazione della disabilità, realizzati anche attraverso l'assistenza specialistica, trovino esplicitazione nel **POF d'Istituto**, in coerenza con quanto specificato dal punto 2 della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013 “Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative”.

E' peraltro compito del Dirigente scolastico garantire l'assistenza di base agli studenti che ne necessitano, attraverso un'adeguata organizzazione e formazione del personale ATA in organico.

I Docenti

Gli interventi educativi e didattici per gli studenti con disabilità sono di competenza di tutti i docenti. Tali interventi si coordinano con quelli dell'assistenza specialistica, in un'ottica integrativa dei differenti ruoli e funzioni.

I docenti curricolari e di sostegno lavorano insieme alla programmazione dell'offerta didattica tenendo conto dei bisogni, delle capacità e delle criticità degli studenti con disabilità presenti nella classe.

¹ Per il servizio di assistenza alla comunicazione/tiflodidatta si rimanda alle relative “linee di indirizzo per disabili sensoriali” sul sito web della Provincia di Roma.



Inoltre, tanto nel caso in cui l'alunno segua, in accordo con la famiglia, la programmazione didattica della classe, quanto quella per obiettivi minimi o programmazione differenziata, tutto il consiglio di classe partecipa congiuntamente alla definizione e verifica del processo.

L'assistente specialistico

L'assistenza specialistica è funzionale ai processi di apprendimento e alla socializzazione dell'alunno con disabilità ed interviene per potenziare le capacità dello studente in ambiti quali l'autonomia e la gestione degli aspetti cognitivi e relazionali.

L'assistente specialistico integra la propria attività a quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno e personale ATA), non sovrapponendo compiti e funzioni ma valorizzando i diversi ambiti di competenza.

L'assistente specialistico orienta gli obiettivi del proprio intervento allo sviluppo di relazioni efficaci entro il contesto scolastico e formativo, in un'ottica non assistenzialistica rispetto al deficit e rivolta allo sviluppo di competenze dell'alunno e di tutti coloro che sono implicati nei processi scolastici per l'integrazione.

La Provincia promuove la figura dell'assistente specialistico come funzione che svolge azioni quali:

- a. collaborare alla stesura e aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato e partecipare ai G.L.H e ai momenti di lavoro di équipe della scuola;
- b. programmare, realizzare e verificare interventi quanto più integrati con quelli educativi e didattici dei docenti, coordinandosi con insegnanti curricolari e di sostegno e alle attività della classe;
- c. supportare l'alunno nelle sue difficoltà e promuovere la sua autonomia, proponendo strategie per perseguire le finalità formative e di sviluppo complessivo della persona;
- d. favorire la socializzazione tra pari: a questo scopo e ai fini dello sviluppo di una cultura dell'inclusione, l'assistente promuove processi in cui trova spazio il modello del “compagno tutor”, efficace per la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli alunni;
- e. promuovere e supportare interventi coordinati tra servizi scolastici e servizi sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e altre attività sul territorio, gestiti da enti pubblici e privati, in coerenza con quanto formulato nel PEI e in considerazione del più generale progetto di vita dello studente;
- f. promuovere relazioni efficaci con le famiglie;
- g. promuovere e collaborare per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e progetti ponte per l'uscita dal percorso scolastico.

Si ritiene utile sottolineare che l'assistente specialistico è una funzione distinta e non sostitutiva delle altre figure presenti a scuola, quali docenti curricolari, di sostegno e personale ATA.

In particolare l'operatore specialistico non può essere in alcun modo adibito a mansioni di assistenza di base, pena la possibile sospensione del finanziamento. È, infatti, compito del Dirigente scolastico garantire l'assistenza di base attraverso l'organizzazione del personale ATA (Rif. Circolare Ministeriale - Ministero della Pubblica Istruzione - 30 novembre 2001, n. 3390).



Il Personale A.T.A.

Il personale A.T.A. fa parte del progetto di integrazione/inclusione, assumendo la responsabilità e la gestione dell'assistenza di base, come definito nella Circolare Ministeriale n. 3390 del 30 novembre 2001, e nel C.C.N.L. vigente.

La Famiglia

La famiglia dello studente con disabilità è essenziale che sia sempre coinvolta in maniera attiva nella progettazione e nella verifica del P.E.I..

La scuola dovrà condividere con la famiglia il percorso didattico dello studente e coinvolgerla nella scelta dell'intervento specialistico da realizzare. In particolare, i genitori dell'alunno potranno dare indicazioni alla scuola per la scelta dell'operatore, laddove si ritenga utile una continuità, ai fini del buon andamento del progetto, del personale che ha lavorato con lo studente.

“La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale” (*Rif. Linee guida Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, 4 agosto 2009*).

Il Dirigente scolastico dovrà garantire che la famiglia sia informata del progetto di integrazione presentato alla Provincia e della programmazione conseguente al finanziamento.

5. Formulazione del progetto e modulistica

Per richiedere il servizio le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo d'istruzione dovranno compilare e sottoscrivere **il modello di progetto** elaborato dalla Provincia per l'anno scolastico 2014/2015 in cui verranno indicati obiettivi e destinatari di azioni mirate all'integrazione della disabilità, attraverso la funzione dell'assistente specialistico, così come previsto dalla Legge 104/1992 art. 13 comma 3.

La modulistica da presentare è la seguente:

- Modello contenente le informazioni dell'istituzione scolastica e formativa richiedente e la descrizione generale del progetto con dichiarazioni a firma del dirigente scolastico
- *Scheda destinatario* con certificazioni sanitarie (da allegare al progetto)
- Relazione intermedia del servizio (da far pervenire entro Novembre 2014)
- Allegato A “Piano di programmazione degli interventi” (da far pervenire entro Novembre 2014)
- Relazione finale del servizio (da far pervenire entro 15 giorni dalla conclusione delle attività dell'anno scolastico)

N.B. Ogni variazione del progetto inviato, in merito a destinatari, interventi, nominativi dei referenti e recapiti dell'istituto, andrà comunicata all'amministrazione provinciale ad integrazione e modifica del progetto presentato.

L'attivazione del servizio per nuovi destinatari non presenti nel progetto iniziale presentato, potrà avvenire solo successivamente alla valutazione da parte dell'Ente Provincia.



Il modello del progetto e l'Allegato A sono scaricabili dal sito della Provincia di Roma www.provincia.roma.it (percorsi *sociale* – aree di intervento *disabili* – *Assistenza specialistica* - *Assistenza specialistica per gli studenti con disabilità negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore*).

N.B. PER LE RETI SCOLASTICHE

Si intende precisare che laddove il progetto dell'assistenza specialistica venga sviluppato da una **Rete di istituzioni scolastiche e formative ai fini didattici**, il capofila della Rete avrà la funzione di coordinamento nel reperimento e nella verifica delle documentazioni inviate e di riferimento per l'Amministrazione Provinciale. La compilazione delle schede inerenti gli alunni destinatari sarà a cura dei referenti di ciascuna istituzione scolastica e formativa della rete e dei rispettivi gruppi di lavoro.

Nel progetto andranno riportati i nominativi dei referenti di ciascun istituto della rete e i recapiti di ciascuna istituzione scolastica e formativa.

5.1 Scheda destinatario

La *scheda destinatario* è lo strumento per la formulazione di progetti individualizzati ai fini dell'integrazione in cui è prevista la figura dell'assistente specialistico. La scuola dovrà compilare la scheda per ciascun alunno destinatario del servizio riportando una sintesi del progetto educativo e dell'intervento di assistenza specialistica che si intende realizzare.

L'attenta compilazione delle schede dei destinatari è funzionale ad una valutazione da parte dell'Amministrazione Provinciale più orientata al bisogno e coerente con le misure che l'istituto scolastico o formativo intende realizzare.

Alla stesura delle schede dei destinatari provvederà il docente referente in stretta collaborazione con il gruppo di lavoro operativo, che vede coinvolto l'assistente specialistico e tutti i docenti curricolari.

CERTIFICAZIONI SANITARIE

Alle schede, debitamente compilate, dovranno essere allegate **solo per gli alunni nuovi destinatari del servizio:**

- Certificazione di alunno in stato di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica ai sensi dell'art. 3 comma 1 o art. 3 comma 3 della legge 104/1992, redatta dall'equipe multidisciplinare della Asl, di istituti universitari e di ricerca, di strutture accreditate ex art.26 secondo la normativa vigente (Atto d'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008; DGR 731 17 ottobre 2008– “Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità”);
- Diagnosi funzionale aggiornata²

Per **alunni nuovi destinatari** si intendono i nuovi iscritti e coloro che negli anni precedenti non erano compresi nel progetto di assistenza specialistica.

Si ricorda che la diagnosi funzionale viene redatta dall'unità multidisciplinare presente nei servizi specialistici per l'infanzia e l'adolescenza del territorio di competenza, **secondo i criteri del modello bio-psico-sociale alla base dell'ICF³**.

² Per Diagnosi Funzionale aggiornata si intende la Diagnosi aggiornata al cambio di ciclo scolastico.

³ L'ICF (International Classification of Functioning, Health and Disease), propone un nuovo approccio alla disabilità, utile anche per l'integrazione scolastica. Pone rilievo al concetto di funzionamento distinguendolo da quello di menomazione. Rappresenta un nuovo modo di pensare a funzioni e strutture corporee dell'individuo, concependole in interazione costante con fattori ambientali (fisici, sociali e culturali) e con fattori personali (psicologici) che mediano fra il soggetto con le sue capacità funzionali e il contesto in cui avviene la partecipazione. L'impiego di tale strumento è stato ufficializzato nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Rif. 54° World Health Assembly -22 May 2001(resolution WHA 54.21)).



La diagnosi dovrà essere effettuata secondo la classificazione dell'ICD-10, multiassiale o con almeno un codice prevalente e secondario.

E' importante specificare che alla luce della Direttiva Miur del 27 dicembre 2012 e della circolare ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013, la Provincia di Roma intende orientarsi alle esigenze di chiarezza in merito all'individuazione, tra gli alunni con bisogni educativi speciali, delle situazioni con certificazioni sanitarie che attestano uno stato di disabilità ai sensi della legge n. 104/92 (art. 3 comma 1, comma 3).

Ai fini della valutazione del progetto, l'istituto scolastico per tutti gli studenti destinatari dovrà considerare insieme ad un'attenta valutazione delle esigenze in merito al servizio, le effettive situazioni certificate per le quali la normativa vigente prevede l'attribuzione della risorsa dell'assistente all'autonomia e comunicazione personale.

Per i nuovi iscritti e nuovi destinatari si prenderanno in esame esclusivamente le situazioni certificate ai sensi della legge n. 104/92 (art. 3 comma 1 e art. 3 comma 3).

Per gli studenti già destinatari del servizio si considereranno di verifica le certificazioni agli atti dell'amministrazione provinciale e le dichiarazioni degli istituti riportate nelle schede dei destinatari.

Sarà cura dell'Istituto verificare di avere agli atti, per gli studenti già destinatari del servizio negli anni passati, la certificazione che attesta la condizione di handicap ai sensi della legge 104/92 (art. 3 comma 1/ comma 3) e le diagnosi funzionali.

La scuola dovrà altresì avere agli atti comunicazione esibita alle famiglie in cui si rende noto che le certificazioni sanitarie sono trasmesse all'Amministrazione Provinciale ai fini dell'attivazione del servizio di assistenza specialistica.

Quanto riportato nella scheda dei destinatari deve essere in coerenza con quanto formulato nel PEI dello studente.

Per gli studenti del primo anno, nel progetto andranno formulate ipotesi di lavoro sulla base della documentazione pervenute dall'istituto di provenienza.

Per tutti gli studenti e in particolare per i frequentanti **gli ultimi anni** risulta di fondamentale importanza specificare con quali misure e modalità l'istituzione scolastica e formativa intende promuovere il progetto di vita in vista della conclusione del percorso formativo, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa e con attività di raccordo tra istituzione scolastica e territorio (alternanze scuola-lavoro/progetti ponte) e come l'assistenza specialistica può essere rivolta a tali finalità.

<p>N.B. Non verranno considerate entro la valutazione del progetto le richieste nelle quali l'Istituto formativo non avrà fatto pervenire le certificazioni necessarie e le schede debitamente compilate.</p>
--

5.2 “Allegato A - piano di programmazione degli interventi” e relazioni tecniche del servizio

Le relazioni tecniche del servizio e l'Allegato A hanno una **finalità di monitoraggio e verifica**, in termini di effettivi destinatari, criteri di distribuzione delle ore e andamento del progetto.

Nell'allegato A andranno specificati, come richiesto, i nominativi dei destinatari e un monte ore di intervento previste settimanalmente, in coerenza con il monte ore totale erogato.

Nelle relazioni del servizio, la scuola riporterà elementi di analisi delle problematiche e degli interventi degli operatori con relative specifiche sulle verifiche dell'attuale situazione scolastica e criticità su cui intervenire in futuro.



PROVINCIA
DI ROMA

Dipartimento IX – Servizio 2
“Immigrazione - Interventi in campo sociale”
Dirigente Dott. Stefano Orlandi

Le relazioni potranno essere elaborate dagli operatori e utilizzate dalla stessa scuola come documenti di verifica dei processi e di rielaborazione delle progettazioni.

Si sottolinea l'importanza dell'invio nei termini previsti, poiché sono documenti utili anche ai fini di una ridefinizione dei bisogni e di verifica dell'erogazione dei finanziamenti.

- L'invio dell'Allegato A e della relazione intermedia dovrà avvenire entro Novembre 2014;
- La relazione finale entro 15 giorni dalla fine dell'attività, a conclusione dell'anno scolastico.

I documenti andranno inviati tramite posta elettronica all'indirizzo:

integra.scuola@provincia.roma.it

con oggetto “Allegato A e relazione tecnica intermedia – NOME ISTITUTO”
oppure “Relazione tecnica finale – NOME ISTITUTO”

6. Termini e modalità di consegna del progetto

Il progetto dovrà pervenire **entro il termine del 19 Maggio 2014**, con le schede dei destinatari debitamente compilate e le certificazioni sanitarie allegate.

La documentazione dovrà essere inviata tramite RACCOMANDATA A.R. specificando sulla busta l'oggetto “Progetto di assistenza specialistica in favore degli studenti con disabilità A.S. 2014/2015” al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI ROMA

Dipartimento IX “Sviluppo sociale e politiche per l'integrazione” – Servizio 2 “Immigrazione - Interventi in campo sociale”

II Padiglione

Viale di Villa Pamphili n° 84 - 00152 Roma

Oppure potrà essere consegnata a mano presso il medesimo indirizzo al Primo Piano - Stanze n. 12 e n. 30 nei seguenti orari di protocollo:

dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Per informazioni e comunicazioni è possibile contattare il personale del Servizio 2 - Dipartimento IX:

Dipartimento IX – Servizio 2 “Immigrazione - Interventi in campo sociale”	
Dirigente Dott. Stefano Orlandi	
Ufficio Disabilità e Inclusione Sociale Viale di Villa Pamphili 84 – 00152 Roma	
Referenti	
<i>P.O. Ufficio Famiglia:</i> <i>Assistente Sociale</i> Rosalba Coglitore	integra.scuola@provincia.roma.it



<i>Assistente Sociale</i> Angela Versaci	06/6766 4838
<i>Psicologa</i> Ilaria Marchetti	06/6766 4824
<i>Sociologa</i> Michela Del Bufalo	06/6766 5332

Ufficio di Supporto Amministrativo Viale di Villa Pamphili, 84 - 00152 Roma	
Referenti	Telefono
<i>P.O. Ufficio Amministrativo</i> <i>Funzionario Amministrativo</i> Donatella Pepe	immigrazione.interventisociali@provincia.roma.it

7. Valutazione del progetto

Per l'anno scolastico 2014-2015 compatibilmente con l'evoluzione normativa in essere, il finanziamento del monte ore avverrà seguendo criteri di massima ottimizzazione delle risorse all'interno delle classi e della scuola.

Resta inteso che la valutazione tecnica sarà vincolata ai fondi del bilancio destinati al servizio.

La cultura dell'integrazione promuove un utilizzo delle risorse che non corrisponde ad un intervento in cui l'operatore è a servizio esclusivo di un singolo alunno in un'ottica assistenziale e di copertura di ore di frequenza, ma in cui svolge una funzione entro il contesto scolastico ed in sinergia con il sistema.

L'assistenza specialistica è un servizio per promuovere la qualità dell'inclusione scolastica e attraverso di essa per il ragazzo con disabilità.

Per ciascun alunno verrà preso in esame quanto dichiarato nelle scheda destinatario e nelle certificazioni sanitarie, considerando nello specifico gli esiti del quadro diagnostico nell'area dell'autonomia, della comunicazione, delle capacità cognitive e di socializzazione.

I progetti pervenuti, completi della documentazione richiesta, saranno valutati dall'ufficio preposto che potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario e laddove le schede dei destinatari non siano debitamente compilate, documentazione integrativa ed il coinvolgimento dei servizi sanitari specialistici e sociali competenti per territorio.

L'intervento dell'assistente specialistico può assumere, a seconda del bisogno, declinazioni quali il lavoro mirato con il singolo alunno, azioni su gruppi di studenti che promuovano relazioni inclusive e didattica integrata, consulenza e collaborazione più diretta con il corpo docente.

Queste azioni si integrano a vicenda e danno indicazioni per la distribuzione del monte ore da parte della scuola, anche con possibili riduzioni progressive del supporto fornito durante l'anno scolastico laddove se ne ravveda l'utilità.

Gli Uffici della Provincia dopo la fase di valutazione e comunicazione dell'importo, si renderanno disponibili ad un supporto organizzativo e di gestione delle problematiche, a livello della singola realtà scolastica e a livello inter-istituzionale.

Resta inteso che l'intervento economico concesso da questa Amministrazione è quantificato sulla base dei seguenti parametri e criteri:



1. il numero delle ore complessive annue, per convenzione pari a 33 settimane;
2. il monte ore viene valutato considerando la progettualità generale dell'istituto e le singole progettualità documentate nelle schede dei destinatari, le relative certificazioni sanitarie, le ore di insegnante di sostegno alla classe e le ore di frequenza a scuola dell'alunno.

La Provincia comunica agli istituti scolastici e formativi, a seguito della valutazione, un monte ore complessivo del progetto ed è l'istituto a garantire la più utile distribuzione delle ore per il perseguimento degli obiettivi di integrazione, in linea con i piani educativi individualizzati e tenendo conto dei livelli di inclusione del contesto scolastico.

Il monte ore assegnato all'alunno e dunque ad uno o più operatori dovrà essere comprensivo dell'intervento entro l'orario scolastico, della partecipazione alle riunioni di GLH e dello svolgimento di attività quali alternanza scuola-lavoro o progetti ponte con servizi del territorio, laboratori con la classe ed eventuali uscite didattiche e viaggi di istruzione.

Si fa presente che al fine di garantire la partecipazione dell'alunno ai viaggi di istruzione e uscite didattiche, è compito della scuola predisporre tutte le azioni e misure necessarie, inclusa l'individuazione di un accompagnatore che può essere un qualunque membro della comunità scolastica (Rif. art. 8, comma 2, C.M. 291/1992).

Si specifica che l'Amministrazione Provinciale prenderà in esame ogni richiesta di supplemento di ore di servizio che perverrà successivamente alla presentazione del progetto, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Resta inteso che si darà priorità alle domande relative a nuove iscrizioni e a situazioni particolarmente critiche, opportunamente documentate.

8. Disposizioni finanziarie e rendicontazione

Sulla base delle richieste pervenute e delle risorse iscritte al bilancio, la Provincia assegnerà i trasferimenti finanziari atti a realizzare il servizio di assistenza specialistica, a favore delle Istituzioni scolastiche e formative che abbiano presentato il progetto su apposita modulistica, entro i termini e nelle modalità prescritte in queste linee di indirizzo.

La Provincia di Roma invierà agli istituti richiedenti comunicazione relativa all'importo del finanziamento concesso e le modalità di erogazione dello stesso.

L'amministrazione provvederà all'erogazione di un **acconto** del finanziamento, previa ricezione di:

- lettera a firma del Dirigente scolastico attestante la dichiarazione di inizio attività ed indicante le coordinate bancarie dell'Istituto;
- copia dei contratti stipulati tra l'istituto e gli operatori/convenzioni con cooperative;

I **ratei successivi** all'acconto saranno erogati secondo modalità e termini definiti dalla nota inviata dagli Uffici del Servizio 2 – Dipartimento IX.

Si ritiene utile sottolineare che:

- Per la rendicontazione saranno disponibili dei modelli predisposti dall'Amministrazione, reperibili sul sito della Provincia di Roma: www.provincia.roma.it - percorsi *sociale* – aree di



intervento *disabili – Assistenza specialistica - Assistenza specialistica per gli studenti con disabilità negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore;*

- la rendicontazione dovrà fare riferimento alle ore di servizio effettivamente svolte che dovranno essere commisurate alla quota di finanziamento assegnata dalla Provincia di Roma;
- non verranno riconosciute spese non compatibili con l'attività di assistenza specialistica;
- non verranno retribuite ore in cui il servizio non abbia avuto luogo per qualsiasi causa dipendente dall'istituzione scolastica, dall'assenza degli alunni o causa di forza maggiore;
- qualora il totale delle spese sostenute e rendicontate fosse inferiore al finanziamento assegnato, verrà liquidata solo la quota fino alla concorrenza della somma indicata in rendiconto;
- nei casi in cui il totale delle spese sostenute e rendicontate a saldo fosse inferiore alla somma erogata in acconto, la Provincia di Roma comunicherà le modalità della restituzione della differenza;
- la mancata presentazione della documentazione relativa alla prima rata “acconto” dell'importo assegnato preclude la possibilità di procedere all'erogazione del saldo;
- eventuali residui del finanziamento concesso non potranno essere utilizzati per l'anno scolastico successivo
- nel caso in cui il finanziamento concesso sia suddiviso in due o più tranches eventuali residui non potranno essere utilizzati per la tranches successiva.

9. Verifiche e monitoraggio

La Provincia di Roma ha la facoltà di effettuare controlli e se necessario può richiedere ulteriore documentazione.

Un nucleo di controllo provinciale verifica il regolare andamento della gestione finanziaria e amministrativa del progetto di assistenza specialistica da parte delle istituzioni scolastiche e formative e fornisce, qualora necessario, il supporto per gli aspetti di competenza.

Fermo restando le sanzioni penali per le dichiarazioni mendaci o falsità negli atti, qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato, il dichiarante decade dal diritto al servizio e deve rimborsare i costi del servizio già sostenuti.

Qualsiasi modifica del progetto dovrà essere comunicata agli uffici dell'Amministrazione Provinciale.

Gli uffici del Dipartimento IX – Servizio 2 effettueranno il **monitoraggio tecnico** per verificare la congruità degli interventi dichiarati e realizzati.

Si ricorda, a tale fine, l'invio dell'Allegato A e delle relazioni del servizio, nei termini stabiliti in questo documento.

Il monitoraggio si porrà come strumento per la condivisione dei bisogni, delle criticità, delle buone prassi contribuendo a trovare nuove strategie di intervento. Inoltre, sarà uno strumento di supporto per l'eventuale rimodulazione dei progetti in relazione ai bisogni rilevati e alle effettive disponibilità delle risorse economiche destinate.

In particolare, nella verifica del progetto si porrà particolare attenzione alle azioni messe in atto dalle istituzioni scolastiche e formative che siano in linea ed abbiano una ricaduta concreta sul progetto di vita complessivo dell'alunno.



PROVINCIA
DI ROMA

Dipartimento IX – Servizio 2
“Immigrazione - Interventi in campo sociale”
Dirigente Dott. Stefano Orlandi

Le scuole dovranno inviare la comunicazione della **convocazione del GLHI** al personale tecnico degli Uffici della Provincia. Nel caso in cui tale personale non possa intervenire, l'Istituto scolastico invierà copia del verbale.

Si fa presente inoltre che la scuola può richiedere, in casi in cui ritiene necessario, la partecipazione degli Uffici della Provincia anche ai **GLH operativi**, inviando comunicazione in tempi utili.

Roma, 9 aprile 2014

Il Dirigente Dipartimento IX – Servizio 2
Dott. Stefano Orlandi